

STUDIO DABBENI
CORSO PESTALOZZI 1
CH-6900 LUGANO
TEL. 091 923 29 80
FAX 091 923 12 11
e-mail studio.dabbeni@span.ch
www.studiodabbeni.ch

LUCA FREI

TO IMAGINE ACTION

COMUNICATO

Inaugurazione: venerdì 23 aprile - ore 18.00

Durata: 23 aprile - 5 giugno 2004

Orari: martedì - venerdì

09.30 - 12.00 14.30 - 18.30

sabato

09.30 - 12.00 14.30 - 17.00

lunedì/domenica chiuso



Con la mostra personale di Luca Frei (* 1976), la galleria apre la propria attività espositiva al campo di ricerca della generazione artistica più recente, d'ora in poi integrato nel suo programma espositivo.

Di origine ticinese e residente da diversi anni a Malmö in Svezia, Luca Frei lavora con media diversi – dal disegno alla struttura architettonica, dall'elemento testuale alla scultura – realizzando di volta in volta installazioni, situazioni e oggetti ispirati al luogo di intervento.

Per l'esposizione allestita nello Spazio 2 della galleria, Frei ha creato quattro lavori inediti. Nella prima stanza, una grande scultura in ferro a forma di albero stilizzato, con appese ai rami delle sagome esagonali in plexiglas colorato che si rifrangono sulle pareti circostanti, è attornata da piccole panchine in ferro con un piano in legno rivestito di tessuti del medesimo colore degli elementi di plexiglas. Una serie di collages a parete, invece, prende riferimento dal titolo di alcuni libri, proponendo delle nuove copertine e al tempo stesso riattivando i titoli decontestualizzati come elementi di riflessione (tra i libri citati figurano *The Coming Community* di G. Agamben, *Revolt, She Said* di J. Kristeva, *Deschooling Society* di I. Illich). Nella seconda stanza, un manifesto applicato a parete associa una fotografia del piazzale Beaubourg a Parigi, adibito a posteggio prima della costruzione del Centre Georges Pompidou, a una citazione di Kodwo Eshun, "Everything was to be done. All the adventures are still there" [Tutto era ancora da fare. Tutte le avventure restano in attesa]. Sulla parete di fronte, un disegno a muro riporta in grandezza naturale una figura che tiene sollevate delle sagome esagonali, identiche a quelle appese all'albero.

Riconducibili alla ricerca sviluppata da Luca Frei negli ultimi 2-3 anni, i quattro lavori propongono alcuni tra gli elementi più distintivi del suo linguaggio artistico: l'iconografia elementare ispirata all'attività ludica dei bambini (l'albero, le panchine), la figura disegnata a parete e le sagome geometriche (formule scientifiche, forme assolute, simboli utopici) come immagini di un gesto propositivo, l'indagine intorno alla "cosiddetta utopia del Beaubourg", o ancora l'uso di testi e citazioni come "bibliografia visuale". Nella linea degli interventi precedenti, l'assieme dei lavori presentati vuole offrire una piattaforma di discussione e riflessione intorno a nozioni quali utopia, educazione, linguaggio, modello di pensiero, struttura istituzionalizzata, o a tematiche quali la mediazione di conoscenze e informazioni. Il confronto con elementi dell'ambiente di vita quotidiano, familiari e al tempo stesso decontestualizzati, invita a sperimentare nuove relazioni, a inventare altre cartografie mentali. Sollecitando lo spettatore a costruire dei rapporti visivi e intellettuali fra i vari elementi proposti, Frei vuole attivare una flessibilità di pensiero e aprire una breccia nella dimensione del possibile.

In occasione dell'esposizione di Luca Frei, esce un nuovo numero della rivista "temporale" (58/59, Edizioni Studio Dabbeni), con un'intervista inedita all'artista a cura di Marianna Garin e un testo sulla mostra di Charles Esche.